

# Il Giornalino



*Foto di: Maurizio Maj*

Trimestrale del Cral Degli Operatori  
Socio Sanitari del Rhodense  
Settembre 2000 - numero 27

# Il Giornalino

Riservato ai soci "CRAL" degli Operatori Socio Sanitari del Rhodense Numero 27 Settembre 2000

In questo numero

## Sommario

	Pagina
EDITORIALE	2
UNA NUOVA PRESENZA DELLE SUORE IN OSPEDALE	3
TROFEO "MARIO ARGIA"	4
LA MIGRAZIONE DEGLI UCCELLI: RIFLESSIONI	5
PICOLOGIA	7
CUCINA: PIATTO RICCO, MI CI FICCO	8
IDEE : ED E' SUBITO FEST ... ONE	10
INTERNET :IMMAGINI FOTOGRAFICHE, ELETTRONICHE E "HARD DISK VIRTUALI":	12
LIBRI: L'ANNO DELLA LEPRE	14
MUSICA CLASSICA: VARIAZIONI BAROCHE	15
MUSICA ROK: IL GATTO DELLA CALIFORNIA	17
BOWLING: SPILT, STRIKE ...	19
BRIDGE: APERTURE DI SBARRAMENTO	21
CICLISMO CLASSIFICA GENERALE	23
CORSI : PROGRAMMA II° SEMESTRE	24
MONTAGNA: MONTE AVIC. OVVERO LA GITA DEI 5 LAGHI	25
PESCA CLASSIFICA GENERALE	27
RECENSIONI TEATRALI	28
CONVENZIONI ANNO 2000	29



**La Redazione**

**Direttore : Angelo Pastori**

**Composizione : Luciano Rossetti**

**Battitura dei testi : Tony Paladini**

**Correttore di bozze : Laura Dondoni - Germana Garbo**

**Stampa : Adriano Bertola**



*Stampato in Propria*

**EDITORIALE: Novità? ... sì.**

Cari soci, eccoci di nuovo insieme dopo le ferie estive, per l'inizio di un nuovo anno di attività.

Novità? ... sì.

Infatti il giorno 7 settembre abbiamo avuto un incontro a Garbagnate con il Dott. Bonaffini, Dott. Colombo, Dott. Cattaneo e Sig. Zanni durante il quale è stato sottoposto ai presenti il problema che si protrae da anni e cioè la sede Cral nei presidi di Rho e Passirana. Dopo una approfondita valutazione degli spazi disponibili e visto anche il desiderio dei presenti per la soluzione del problema, si sono fatte diverse ipotesi per l'ubicazione delle sedi stesse. Ora speriamo che quanto dibattuto possa al più presto tramutarsi in realtà.

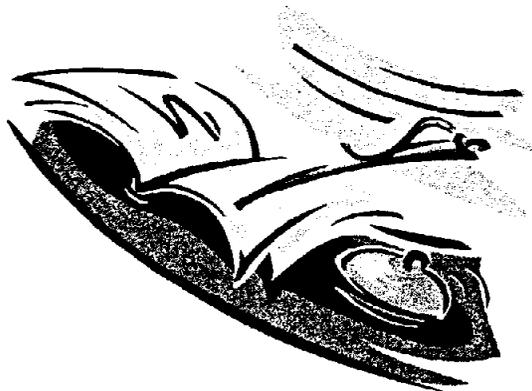
Ringraziamo anche le forze sindacali, da noi informate nella primavera scorsa della precarietà della nostra situazione, per l'aiuto datoci alla realizzazione di questo "summit", che speriamo definitivo e soprattutto risolutivo.

Ora veniamo alla presentazione delle nostre attività.

Un ringraziamento agli organizzatori e ai più degli ottanta partecipanti al torneo di calcio in ricordo di Mario Argia; un successo di tali proporzioni ci ha piacevolmente sorpreso, tanto che per il prossimo anno di attività abbiamo pensato di organizzarlo iniziando a settembre con termine a giugno.

Da questo numero del nostro notiziario, possiamo contare su una nuova collaboratrice, Raffaella Ghezzi, che si occuperà delle recensioni librarie all'interno della nostra rubrica. A noi tutti fa molto piacere che ogni tanto si inserisca un nuovo collaboratore. Chiediamo a tutti i soci che vogliono scrivere o partecipare in prima persona come promotori di qualche attività di proporsi senza timore; c'è posto per tutti. Per chiudere un'altra bella notizia. Livia Arrigoni collaboratrice del nostro giornalino, in questo mese di settembre "convola a giuste nozze". Un augurio sincero a lei e al suo futuro marito.

Ai nostri soci invece un augurio di buona attività a tutti e, come al solito ... sosteneteci con la vostra presenza.



**Una nuova presenza in Ospedale delle Suore**

A cura di Don Giuseppe

Stiamo attraversando momenti di profondi cambiamenti all'interno delle strutture sanitarie, le così dette 'aziende ospedaliere', luoghi di passaggio e punti di incontro dei diversi volti dell'umanità in questo complesso mondo della sofferenza.

Il complesso ospedaliero è una 'azienda', per cui punta essenzialmente sulla attività e sull'efficienza. Ma si ha a che fare con delle persone: sia il personale sanitario, che i pazienti. Non sempre, al di là della buona volontà dei singoli e per i grossi problemi che esistono in questo contesto, si riesce a conciliare 'cuore' con 'efficienza', 'persona con 'caso clinico'. La preoccupazione di 'produrre', di mettere i bilanci in attivo fanno correre il rischio, sempre dando per scontato la professionalità e il cuore del personale, di legere e curare la 'malattia' dimenticando il 'malato'.

Andando a curiosare nel Vangelo ci si accorge che non si parla mai di 'malattia', ma di 'ammalati e che Gesù, o ritorna da un'azione di guarigione, o sta con un malato, o sta andando da costoro. Questa 'tenerezza di Dio nei confronti di chi soffre, non può non essere vissuta nella comunità cristiana (vedi le molteplici forme di volontariato e le numerosissime istituzioni religiose a servizio dei fratelli [per chi avesse memoria corta, basterebbe ricordare madre Teresa di Calcutta]), ma va portata, e con maggior forza nella 'casa della sofferenza' che è l'azienda ospedaliera.

In questo contesto si pone una decisione della Direzione Sanitaria di pensare più alle persone che al profitto.

Dal 1929 le figlie di Madre Antonia Verna stanno esercitando il loro ministero di carità nell'ospedali di Rho con oneri e responsabilità non da poco. E quanti ricordano la competenza, l'efficienza e l'amore di Suore direttrice della Scuola infermiere e caposala!

Recentemente è stata stipulata ed è andata in vigore una nuova convenzione tra l'Azienda ospedaliera e questa Congregazione che dà la possibilità di effettuare un servizio alternativo tra religiose che continuano per il momento a mantenere la loro presenza come caposala e religiose a cui contemporaneamente viene data la possibilità un servizio di 'Pastorale sanitaria' in collaborazione al servizio religioso già esistente in ospedale.

Momento importante di questo servizio e nuova presenza delle religiose sono:

- \* La visita quotidiana in alcuni reparti dell'Ospedale
- \* L'avvicinamento discreto, affettuoso, evangelico alle persone dove maggiore emerge il 'bisogno'
- \* La collaborazione e l'animazione delle varie liturgie domenicali e la distribuzione della Comunione nei vari reparti

Duplica il valore e il senso della scelta:

- \* Passare dal 'caso clinico' alla 'globalità della persona' mettendo a disposizione uno specifico servizio per l'incontro e il dialogo
- \* Un lasciar da parte posizione di 'prestigio', di 'autorità, di 'comando' per dedicarsi totalmente ed esclusivamente al servizio del fratello. Un po' come il 'buon Samaritano' del Vangelo di Luca che si ferma, ascolta, lenisce il dolore.

Questo è l'inizio del cammino che con trepidazione le nostre Suore affrontano, augurandosi di essere comunità che 'si fa prossimo, che 'cura' e 'consola' in uno stile di vera gratuità.

**Trofeo Mario Argia**  
A cura di Torquato Zucca

Grande successo del 1° torneo di calcetto a cinque giocatori, (Memorial Mario Argia) organizzato dai responsabili del settore sportivo del nostro Cral. Hanno preso parte al torneo nove squadre, coinvolgendo circa ottanta calciatori, di cui la metà iscritti al nostro Cral e i restanti, dipendenti degli P.O. di Rho e Passirana.

Il torneo è stato molto combattuto ed equilibrato, con cinque squadre al termine con un punteggio pari (18 punti).

Solo quattro squadre sono passate alle semifinali per cui una è stata esclusa per differenza reti. Questa esclusione, nonostante abbia ben figurato durante il torneo, e' toccata alla compagine del Dream Team..

In semifinale hanno prevalso i Cardiopalmo, giocando con scioltezza contro i Fotoni.

Gli Old Star hanno battuto facilmente la squadra La Stella del Sud.

Finale quindi combattuta tra gli Old Star e i Cardiopalmo che al termine del primo tempo erano in vantaggio per quattro a uno in virtù della giovane età dei giocatori. Nel secondo tempo l'esperienza e la compattezza degli Old Stars si è fatta valere, prima raggiungendo il pareggio e poi con l'ultimo colpo magico del solito Pacilli nei minuti finali, segnando il goal del sorpasso che valeva la vittoria finale per 7-6.

Il trofeo Mario Argia è stato quindi vinto dagli Old Stars, una squadra i cui componenti hanno scritto la storia del calcio dell'Ospedale di Rho partecipando a vari tornei interaziendali, spesso vincendoli e ben figurando (non mollano mai!!!).

Il responsabili del settore calcio del Cral ringraziano i partecipanti ed i collaboratori che, con il loro lavoro e la loro disponibilità, hanno permesso lo svolgimento del torneo.

Arrivederci al prossimo anno.



**La migrazione degli uccelli: riflessioni**  
A cura di Luigi Magistrelli - Magazzino Economico

Ai primi segnali dell'arrivo dell'autunno, come accade dalla notte dei tempi, si ripete il fenomeno della migrazione delle specie ornitologiche classificate come non stanziali. Iniziano raggruppandosi in stormi di decine se non centinaia di soggetti, occupano, indipendentemente dalla loro abitudine, alberi, antenne televisive e cavi dell'energia elettrica, poi quando scatta in loro un particolare avviso partono con destinazione verso paesi a clima piu' caldo, con delle rotte che solo loro conoscono e per lo studio delle quali anche gli studi piu' recenti impiegano tempi e risorse, (gli scienziati si dividono in genere tra riferimenti di tipo stellare(compreso il sole) piuttosto che campi magnetici). L'accorciarsi delle giornate con le dirette conseguenze sulla flora e sul ciclo riproduttivo degli insetti o degli invertebrati determina la necessita' in questi viaggiatori di abbandonare i siti estivi di nidificazione per il periodo di svernamento.

L'Italia, per la sua forma allungata verso il continente africano, ha da sempre rappresentato uno dei passaggi obbligati per il flusso, come d'altra parte lo sono la Spagna e la Turchia, con gli stretti di Gibilterra e del Bosforo.

In genere accade che a fronte di alcune specie che preferiscono climi temperati, quali quello italiano, altre si spingono fino nel nord Europa alla ricerca di particolari climi e paesaggi: tundra, foreste, immense pianure e laghi costituiscono la destinazione nella risalita; la savana africana invece e' il luogo di svernamento.

La lunghezza del tragitto determina cosi' una prima selezione nei soggetti, solo i piu' forti ed accorti, quelli cioe' che hanno saputo alimentarsi in maniera opportuna, riusciranno a raggiungere la meta, quindi ad iniziare il ciclo riproduttivo.

Da qualche tempo pero', la presenza umana, con tutti i suoi aspetti positivi o negativi ha inciso in maniera considerevole sulla migrazione.

Il dilagante fenomeno dell'inquinamento, dell'urbanizzazione, della coltivazione intensiva e dell'abbandono indiscriminato di aree ritenute non sufficientemente produttive, la bonifica di aree umide hanno prodotto un'altra causa, di tipo artificiale, forse la peggiore alla selezione della specie.

I veleni che immettiamo nell'ambiente sono ogni anno differenti e sempre piu' nocivi, le alterazioni strutturali sempre piu' violente e feroci hanno un impatto pesante sui nostri compagni alati, il piu' delle volte non ancora pronti ad affrontare e vincere le sfide che la specie umana e' in grado di architettare per essere preminente sul mondo animale.

Non e' un caso che la rondine, uno dei piu' noti e caratteristici migratori, sia stato scelto in questi anni dalle Organizzazioni di protezione della natura come simbolo del degrado dilagante e come richiamo ad una forte presa di coscienza.

Per mia diretta esperienza ho potuto verificare come nel tempo l'uomo abbia sempre piu' inciso sulla presenza di questo volatile: abbiamo sostituito ai vecchi porticati, ai cornicioni o alle travi delle stalle edifici moderni e funzionali, ma che tolgono la possibilita' di costruzione del nido, abbiamo irrorato la campagna di pesticidi sintetici togliendo oltre alle erbe cosiddette infestanti anche gli insetti che si nutrivano, si riproducevano e si nascondevano fra di loro, e che da sempre costituiscono la fonte primaria del loro nutrimento.

*continua* ⇨

**La migrazione degli uccelli: riflessioni**  
A cura di Luigi Magistrelli - Magazzino Economico

Abbiamo delegato a poche zone e concentrato l'allevamento in stalle di bovini ed equini, irrighiamo i campi coltivati a monocultura con gli idranti, abbiamo eliminato, soprattutto in pianura le cosiddette zone improduttive: siepi, boschi e zone umide.

Abbiamo paradossalmente inventato, ma solo per alcune specie e forse non le più importanti, autentiche miniere di cibo quali sono le discariche, favorendo il proliferare e la concentrazione di poche, ma socialmente organizzate specie: cornacchie e gabbiani.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: specie migratorie in estinzione e specie che da migratorie si sono trasformate in stanziali, modificando in modo radicale le loro necessità di cibo e di comportamento. È evidente che non è possibile fare ritornare indietro nel tempo l'orologio della civiltà tecnologica, tuttavia l'impegno per ciascuno di noi deve essere per un'educazione protettiva e sostentativa nei confronti dei nostri abituali e schivi compagni di vita; senza dimenticare che l'educazione sociale e civile per il rispetto della natura porta ad un evidente miglioramento della vita di tutti i giorni.

**PSICOLOGIA**

A cura di Laura Dondoni - Squadra di supporto

Paura di prendere l'ascensore, di uscire di casa, di avere una brutta malattia.

Ecco che cosa nascondono i più diffusi malesseri del nuovo secolo.

Agorafobia, claustrofobia, ipocondria: tutti termini che fino a poco tempo fa ci erano sconosciuti, ma che oggi sono entrati nel nostro linguaggio abituale a pieno titolo e che stanno a significare quanto sia "difficile" vivere nella società odierna.

Per questo spesso ci chiediamo: perché queste paure, come nascono, perché colpiscono alcune persone e altre no, a cosa conducono?

Secondo la psicanalisi classica agorafobia, claustrofobia e ipocondria sono simboli di qualche altra cosa, vale a dire rappresentano inconsciamente un impulso, un desiderio, o una parte della personalità che il soggetto in questione non accetta.

Nel caso dell'agorafobia (letteralmente paura degli spazi aperti) che si manifesta con sensazioni di panico, tachicardia, affanno, vertigine nel momento in cui si esce in un luogo aperto, a volte c'è bisogno di "dipendenza" e di cure mascherato dietro una falsa autonomia.

Le persone che vengono colpite da questa "malattia" trovano sollievo solo in casa, escono solo se accompagnati e per questo necessitano di attente cure specialistiche.

La claustrofobia è, al contrario, la paura dei luoghi chiusi (si manifesta con sudorazione fredda, senso di soffocamento) e può esprimere il timore inconscio dell'eccitazione o della tentazione, desiderata e temuta nel tempo stesso.

L'ipocondria, cioè l'eccessiva paura delle malattie, può anche associarsi ad altri quadri morbosi quali la nevrosi, l'angoscia, la nevrosi ossessiva.

Il soggetto diventa egocentrico, lamentoso, ansioso monomaniaco, non fa che prestare attenzione ai minimi segnali del suo corpo. E' preoccupato di aver ogni tipo di malattia e questo non fa che accrescere la sua angoscia; i suoi contatti con l'ambiente esterno sono condizionati dalla paura di essere contagiato da virus e batteri di ogni tipo. E così il soggetto continua a consultare il medico di famiglia e autorevoli specialisti.

Non di rado queste fobie si accompagnano ad una situazione di stress o depressione latente, perciò una visita specialistica in ambito psichiatrico è assolutamente consigliabile.

In genere con l'aiuto dei farmaci tali sintomatologie si attenuano in tempi piuttosto brevi. Tuttavia, in questi casi, una psicoterapia è indispensabile sia perché è possibile insegnare al soggetto ad affrontare le paure, sia perché è necessario capire quali sono le radici del problema per aiutarlo a risolvere i suoi disagi intrapsichici in maniera meno nevrotica e sofferta.

In questo caso la cura delle fobie può diventare un'occasione per migliorare sensibilmente la qualità della vita.



**CUCINA : Piatto ricco, mi ci ficco.**

A cura di Marco Bassi - Pediatria

In passato avevamo già detto di quante ricette si posson realizzare con i funghi e come questi vegetali possano esser serviti ben due volte nello stesso menù. Abbiamo però parlato delle speci di superficie non citando il più pregiato e raffinato della categoria che come le pepite si trova sotto terra.

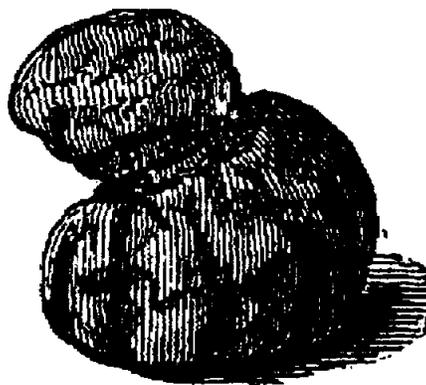
Tartufo è il nome comune di alcune specie del genere *Tuber*, funghi Ascomiceti appartenenti all'ordine delle Tuberali. I corpi fruttiferi chiusi e ipogei vivono in simbiosi micorrizica con le radici delle piante. Le specie più pregiate sono: il tartufo bianco o trifola di Piemonte (*Tuber magnatum*) rinvenibile anche in Emilia e nell'Istria nei boschi di quercia, faggio, nocciolo, pioppo, salice, che matura da ottobre a dicembre, in terreni calcareo-argillosi; il tartufo nero di Norcia, di Spoleto e di alcune zone della Francia (*Tuber melanosporum*) che matura da novembre a metà marzo. Esistono numerose altre specie eduli meno pregiate fra cui *Tuber macrosporum*, *Tuber aestivum*, *Tuber brumale*. Di gran lunga sono superiori i tartufi trovati sotto il suolo italico, soprattutto in Piemonte, molto meno pregiati quelli provenienti dal Perigord ed ancor meno quelli istriani e tedeschi.

Il tartufo prima lo si mangia col naso e quindi perde senso e valore se non ha più il suo profumo intenso di quando è stato da poco rubato alla terra. È per tale motivo che non ha senso usare, anche se meno costosi, i tartufi conservati o peggio surgelati.

Le ricette che vi darò qui di seguito non sono certo a buon mercato ma se "semel in anno lecito insanire" vale per il Carnevale perché non dovrebbe valere anche per la nostra passione dei fornelli !

*Risotto alla robiola fusa e tartufo nero*

320 g di riso qualità Carnaroli  
1 piccola cipolla bianca  
4 cucchiaini di olio extravergine  
1 dl di vino bianco secco  
1 litro di brodo di carne  
200 g di robiola  
5 cucchiaini di panna  
100 g di parmigiano grattugiato  
50 g di burro  
40 g di tartufo nero  
sale e pepe bianco



Tritare finemente la cipolla e farla rosolare a fuoco lento con l'olio senza mai farla imbiondire. Aggiungere il riso e farlo tostare per 5 minuti, unire il vino e lasciar sfumare bene. Con ripetute aggiunte di brodo bollente portare a cottura il riso mescolando a più riprese. In una casseruola mettete la panna e la robiola che dopo averla profumata con il pepe macinato al momento, la farete sciogliere a bagnomaria, mescolando ed amalgamando con cura. Mantecate il risotto con il burro e con il parmigiano, servite in piatti

*continua* ⇨

**CUCINA : Piatto ricco, mi ci ficco.**

A cura di Marco Bassi - Pediatria

singoli formando nel riso una conchetta in cui deposerete la robiola fusa. Completate il piatto con sottilissime lamelle di tartufo nero che avrete tagliato con l'apposito attrezzo. Per questo piatto consiglieri un vino rosso leggero delicatamente fruttato quali: Grignolino d'Asti o Marzemino trentino tra gli italiani oppure uno Chinon od un Tavel tra quelli esteri.

*Petto di faraona alla crema, carote e tartufi*

4 petti di faraona  
50 g di burro  
3 dl di panna liquida  
5 cl di Porto  
5 cl di acqua  
40 g di carote  
20 g di tartufo nero  
sale e pepe bianco



Tagliate i tartufi in bastoncini sottili di 4 centimetri, sbucciate le carote ed utilizzando solo la parte rossa tagliatele come i tartufi. In una padella fate sciogliere 10 g di burro, metteteci le carote e fatele sudare per un minuto. Aggiungete l'acqua e lasciate cuocere ancora per un minuto, allontanate quindi dal fuoco il tegame. In un'altra padella fate soffriggere i restanti 40 g di burro e sistemateci i petti di faraona salati e pepati con la pelle rivolta verso il basso. Fateli dorare leggermente, quindi abbassate il fuoco e fatele cuocere per circa 7 o 8 minuti. Giratele e proseguite la cottura per altri 2 minuti. Togliete i petti dal tegame e teneteli in caldo. Nella stessa padella dove avete cotto i petti di faraona mettete il Porto e riducetelo quasi a zero dopo di che metterete la panna e farete addensare la salsa a fuoco moderato. A questo punto incorporate i tartufi e le carote. Servite i petti adagiati su piatti caldi e ricopriteli con la salsa ottenuta. Per questo piatto consiglieri un Cabernet trentino od uno Chinon.

Il tartufo nero va quasi sempre cucinato, il bianco mai e va aggiunto solo per rendere regali piatti che senza di esso sarebbero estremamente plebei. Per ciò non vi darò alcuna ricetta per il tartufo bianco ma vi consiglio di gustarlo a fettine sottili su di un risotto alla parmigiana, su un piatto di tagliatelle al burro o su due uova al tegamino.

Alla prossima

**IDEE : Ed è subito fest ... one!**

A cura di Livia Arrigoni - Palestra

Festoni di carta dai tanti colori per rallegrare le ultime feste d'estate (o le prime d'autunno).

Bastano un paio di forbici, un po' di colla, uno spago e tanti fogli di carta colorati.

Con un compasso disegnare dei cerchi (fig.1) di circa 20 cm di diametro sui fogli di carta e ritagliarli. La lunghezza del festone dipende dal numero di cerchi ritagliati.

Praticare un piccolo foro della dimensione di uno spillo nel centro dei cerchi, quindi ripiegarli i quattro fino ad ottenere un spicchio (fig.2).

Con le forbici fare dei tagli (fig.3) che prendano quasi tutta la larghezza dello spicchio (lasciare l'ultimo centimetro) alternando ad ogni taglio il lato da cui si parte.

Riaprire i fogli di carta (stando molto attenti a non far intrecciare i pezzi tagliati) e in filarli tutti con lo dello spago. La lunghezza dello spago deve essere quella del festone finale più 40 cm circa, questo per permettere di appendere il festone e praticare i nodi per fissare i diversi cerchi.

Lasciare i primi 10 cm di spago liberi, fare un nodo e avvicinare il primo cerchio fissandolo al nodo con un po' di colla.

Fare un altro nodo dall'altra parte del cerchio in modo da bloccarlo e mettere ancora un po' di colla; lasciare circa 30 cm di spago rifare un altro nodo per fermare il secondo cerchio e incollare i bordi dei due cerchi. Avvicinare il terzo cerchio al secondo e fare un nodo; quindi lasciare ancora 30 cm di spago e ripetere il tutto per tutti i cerchi che vanno incollati a due a due.

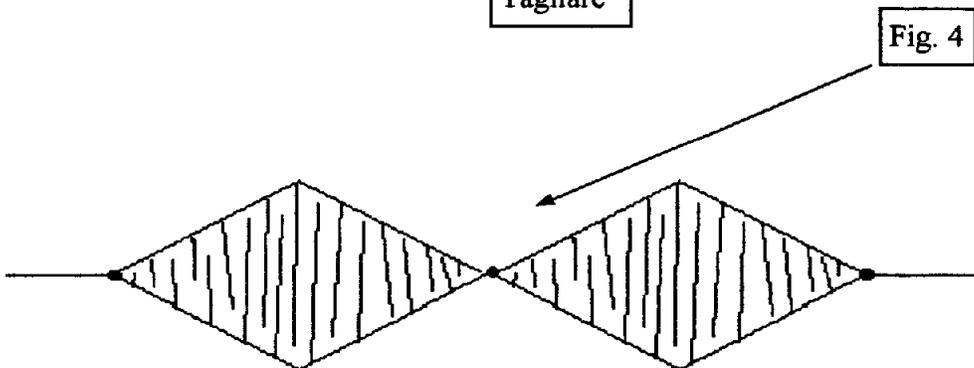
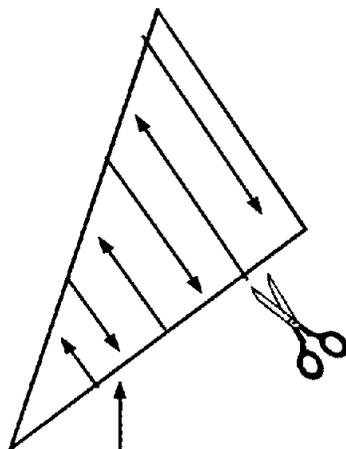
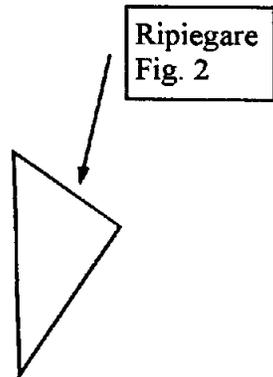
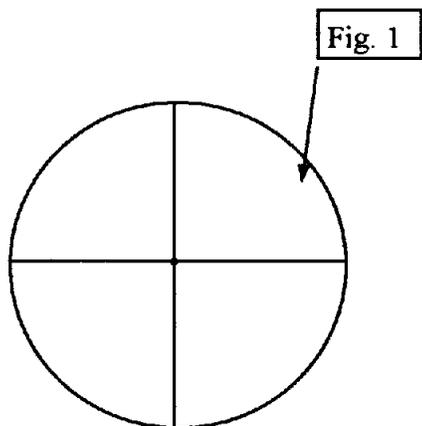
Lasciare in fondo altri 10 cm liberi per appendere l'altro capo del festone.

Appendendo il festone aprire tutti i cerchi (Fig.4) delicatamente e ... che la festa cominci !!!



continua ⇨

**IDEE : Ed è subito fest ... one!**  
A cura di Livia Arrigoni - Palestra



**INTERNET : Immagini fotografiche elettroniche e "hard disk virtuali".**

A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°

**Fotografie elettroniche.**

Nel capitolo scorso ho preso in considerazione gli aspetti pratici della pubblicazione di figure su Internet, dal punto di vista dell'agilità di consultazione di un sito.

Tuttavia non esistono limiti alle dimensioni e al dettaglio quando, al contrario, si vogliono rendere disponibili in Rete immagini a colori precise e definite, ricche di particolari.

La risoluzione è il numero di pixel sullo schermo o il numero di punti nella stampa: più alto il numero tante più informazioni sono contenute in un'immagine, più chiari sono i dettagli e maggiore è la grandezza del file che la contiene.

Le macchine semi-professionali per fotografia elettronica (Canon, Olympus, Nikon e altre) arrivano, ad oggi, a 3,25 Megapixel (milioni di pixel) con zoom ottici attorno ai 3x, sovrapponibili a un 35-105 mm delle macchine fotografiche 35 mm.

3.250.000 pixel significano una risoluzione di 2.226 x 1.460 pixel, con un rapporto altezza/base uguale a quello dei fotogrammi della pellicola 35 mm.

Il dettaglio maggiore appartiene tuttora alle macchine fotografiche classiche e corrisponde, per pellicole da 35 mm, a circa 20 Megapixel.

Una foto "leggera" per una Home Page dovrebbe aggirarsi, come ricordato in articoli precedenti, tra i 20-50 MB; una foto ad alta definizione, pur senza considerare quelle particolarmente complesse ed elaborate, supera facilmente i 1.000 MB.

Le reflex elettroniche hanno le stesse possibilità di impostazione manuale e automatica di quelle convenzionali. Oltre alla possibilità di utilizzare il mirino ottico c'è quella del controllo immediato dell'immagine tramite il secondo mirino, cioè il monitor LCD (molto utile ma anche il maggior consumatore di energia delle batterie).

La memorizzazione delle immagini è prevalentemente effettuata su piccole schede Smart Media (fino a 64 Mb, attualmente) che possono contenere circa 60 foto alla massima risoluzione, oppure centinaia di foto alla risoluzione minore.

La trasmissione delle immagini al computer avviene abitualmente in quattro modi:

- via cavo seriale (lento)
- via cavo a porta USB (molto più veloce)
- via adattatore di scheda in Floppy disk (velocità accettabile)
- via adattatore di scheda in PMCIA (molto veloce)

La stampa più economica delle immagini è possibile, con ottima resa, anche con una normale stampante a getto d'inchiostro di ultima generazione, sia su carta normale, che fotografica (opaca o lucida).

Una volta archiviate su computer, le immagini possono essere rielaborate in molti modi tramite programmi di fotocomposizione, andando ben al di là delle possibilità offerte dalla camera oscura. Oltre alla fantasia e agli artifici tecnici si aggiungono infatti wizard (ritocchi guidati), automatismi, aiuti ed effetti speciali già predisposti.

Non entro nei particolari (non mi competono e non ne ho la capacità) delle possibilità artistiche e di documento di una fotografia.

*continua ⇨*

**INTERNET : Immagini fotografiche elettroniche e "hard disk virtuali".**

A cura di Angelo Amboldi - Chirurgia 1°

**"Hard Disk virtuale"**

E' una denominazione che uso per descrivere un'altra facilitazione che ci offre Internet. La fotografia elettronica di alta qualità genera grandi files: una foto ricca di dettagli occupa molto spazio e non può essere contenuta nel supporto più utilizzato ancora adesso, e cioè un Floppy Disk da 1,44 MB.

Esistono i CD scrivibili, le cartucce Zip o i Superdisk da 120 MB, tanto per citare i mezzi di archiviazioni più diffusi, ma certamente masterizzatori, lettori di cartucce Zip o di Superdisk non sono tanto diffusi da poter garantire sempre lo scambio di dati essendo necessaria, per tale scambio, la presenza fisica del supporto.

Decine di Provider, come sappiamo, concedono oggi spazi gratuiti su Internet, anche superiori ai 20-30 MB, sotto forma di Home Page o di spazio per posta elettronica.

L'idea è quella di utilizzare questo spazio, tramite un programma FTP (File Transfer Protocol), per "depositarvi" file voluminosi (e le fotografie elettroniche dettagliate lo sono) l'accesso ai quali è protetto da USERNAME e da PASSWORD.

Il vantaggio è evidente: in un luogo di Internet che solo noi conosciamo e nel quale solo noi abbiamo la possibilità entrare, possiamo copiare files prelevabili tramite qualsiasi computer in ogni parte del mondo, senza dovere fisicamente portarci appresso un supporto materiale che li contenga.

Tale prelievo può essere fatto anche da qualunque persona che, per lavoro, per fiducia o per interesse comune, conosca il nostro USERNAME e la nostra PASSWORD.



**LIBRI**

A cura di Raffaella Ghezzi

**L'anno della lepre**

di Arturo Paasilinna

Iperborea editore (Pag. 204 £ 20.000)

Vatanen è un giornalista quarantenne insoddisfatto del proprio lavoro e della propria vita matrimoniale.

Un sera, mentre stava rientrando in auto ad Helsinki da un servizio fuori città, ferisce accidentalmente una lepre. Fermatosi per soccorrerla si addentra nel bosco e trovatala la cura e scompare con lei.

Da questo momento inizia il racconto delle svariate, stravaganti, divertentissime avventure che accadono al nostro protagonista.

In questo romanzo oltre a descrivere sapientemente la meravigliosa e selvaggia natura nordica, l'autore ci offre, in chiave umoristica, uno spaccato della contraddittoria società finlandese.

**Chi è l'autore.**

Arto Paasilinna, è nato a Kittila nel 1942, ex guardaboschi, ex poeta, ex giornalista è autore culto in Finlandia.

Dello stesso autore Iperborea ha pubblicato anche: Il bosco delle Volpi, Il mugnaio urlante, Il figlio del dio tuono.



**MUSICA CLASSICA : Variazioni barocche**

A cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica

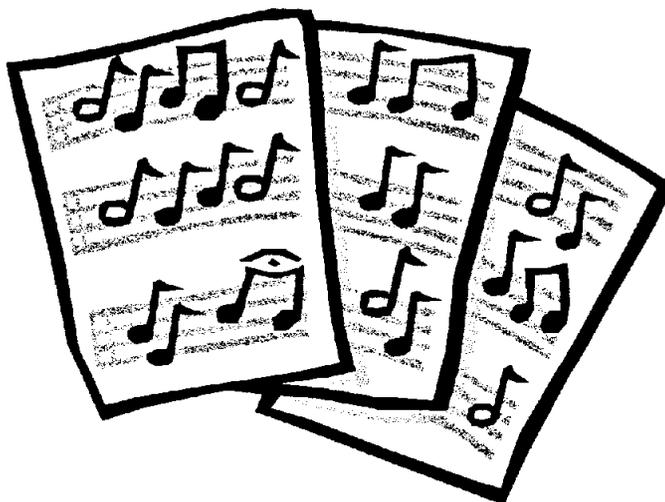
Il periodo che si definisce abitualmente come "Barocco" occupa convenzionalmente un arco di tempo che va dall'inizio del '600 fino alla metà' del secolo successivo (guarda caso, il 1750 è la data di morte di Johann Sebastian Bach.....). Nell'uso comune, con il termine barocco si è soliti indicare forme di espressione artistica a volte con caratteristiche assai diverse, per non dire in apparente contraddizione tra loro. E' "barocco" uno stile di abbigliamento eccessivamente ricco, sovrabbondante, variopinto, oggi come allora (oggi in forma di critica ironica, allora "moda" corrente). E' "barocco" l'arredamento appesantito da fregi, magari di metallo prezioso finemente intarsiato, con mobili dalle linee sinuose, che paiono essere stati concepiti più per l'occhio che non per una specifica utilità. E' "barocca" l'idea di ornare giardini con statue, fontane capaci di meravigliosi giochi d'acqua ed aiuole ricche, tortuose, tra le quali perdersi e ritrovarsi seguendo difficili e labirintici percorsi (La reggia ed i giardini di Versailles, tanto per dare un riferimento assai noto). E' "barocca" la ridondante architettura di molti palazzi veneziani, con l'infinita' di archi, finestre, merletti marmorei, che ne fanno comunque uno spettacolo unico al mondo. E' "barocco" dunque tutto ciò che appare ampolloso, retorico, eccessivo. Ma è "barocca" anche la musica di Bach, così ricca ed innovativa, così matematicamente precisa e geometricamente perfetta nelle sue simmetrie, da indurre molti a considerare (erroneamente) l'Autore più come un sommo artigiano che come un vero e proprio artista. E' "barocca" la pittura di Vermeer, di Rubens, di Rembrandt, così sconvolgente nell'uso del colore e della prospettiva, così spettacolare ed in grado di suscitare emozioni profonde, e, nello stesso tempo, così meticolosa e precisa nella ricerca del particolare in grado di rappresentare e trasmettere sensazioni forti. Quanta diversità dalla "pulizia" formale dell'arte rinascimentale, estatica, trasfigurata, ma sostanzialmente fredda, rappresentazione della realtà.....

Barocco, dunque, stile artistico multiforme e per molti versi non facilmente definibile. Lo stesso termine è stato da sempre oggetto di differenti interpretazioni a seconda che lo si volesse intendere in chiave negativa o positiva. Come percezione personale, mi piace molto il modo in cui se ne parlava nel Dizionario dell'Academie (1694). In quel monumentale testo, il termine "barocco" si sosteneva derivato dallo spagnolo "barrueco" o dal portoghese "barroco": entrambi i termini indicherebbero una perla di forma irregolare e non perfettamente sferica (in italiano indicata con il meno simpatico nome di "scaramazza"). Ecco che, trasportato in campo artistico, il termine verrebbe allora a significare un mancato rispetto delle "regole", una maggiore bizzarria; in altri termini, una maggiore libertà espressiva della fantasia dell'artista. Barocco, dunque, come desiderio di stupire con l'esaltazione esagerata della bellezza e delle forme, ma anche capacità di coinvolgere, di richiamare l'attenzione e di stimolare la partecipazione attraverso una meticolosa ricerca del particolare ed un costante richiamo ad una realtà non più cristallizzata e distante. La stessa storia del tempo ci conforta nell'accettazione di questa etimologia. Nella prima parte del '600, l'Europa era stremata da carestie, pestilenze e da guerre interminabili (per tutte, la famosa Guerra dei 30 anni), di possesso e di religione,

*continua* ⇨

**MUSICA CLASSICA : Variazioni barocche**  
A cura di Enrico Tavani - Anatomia Patologica

delle quali si finiva con il perdere la motivazione originaria arrivando ad apparire tragici e sanguinosi "tutti contro tutti". La volontà di uscire da questi anni oscuri si tradusse da un lato, quello sociale, in una consistente richiesta di ordine che (la Storia è per certi versi immutabile e ciclica) portò rapidamente all'accentuazione ed alla concentrazione del potere delle classi aristocratiche e dell'emergente borghesia commerciale; dall'altro, quello artistico e filosofico, in una evidente instabilità emotiva, in una profonda crisi di identità e in un grande desiderio di trasformazione e di rinnovamento. Il barocco può dunque trovare una suo inquadramento e spiegare le sue apparenti contraddizioni, in questo fecondo nuovo "brodo primordiale", nel quale riusciranno a convivere le grandi costruzioni bachiane, le nuove forme espressive musicali della scuola italiana di Vivaldi, Corelli, Tartini, Geminiani, Scarlatti, la scuola francese di Rameau, Lully, Marais, Couperin, la breve e prolifica produzione operistica, corale e cameristica dell'inglese Purcell, le sconvolgenti espressioni figurative delle scuole fiamminghe ed olandesi, l'ardita creatività di Bernini e di Borromini. Il successivo prevalere dell'illuministica razionalità porterà ad una transitoria sottovalutazione dell'esperienza barocca e solo verso la fine dell'800, con il definitivo affermarsi della nuova "passionalità" romantica, essa ritroverà la sua corretta collocazione come momento essenziale e positivo di trasformazione stilistica in tutti i campi dell'arte.



**MUSICA ROCK : Il gatto della California**

A cura di Paolo Perfetti - Veterinaria

Non so se avete presente il viso e lo sguardo di DAVID CROSBY.

A questo proposito gira una bellissima fotografia che lo ritrae in primo piano, di profilo, con un secondo piano costituito dal viso di un gatto: ebbene, se riuscite a procurarvela in qualche rivista o libro di storia del rock, capireste il perché dello strano titolo della rubrica di musica di questo mese. Sornione proprio come un felino, i due occhi piccoli che sorridono anche quando la serietà è d'obbligo, la lunga capigliatura che corona un viso tutto tondo, abbellito dai baffoni lunghi e seducenti come quelli di un vecchio maschio che fa la ronda di notte alle gatte del quartiere, DC ha affrontato la vita sdraiato sul davanzale stretto e scomodo, osservando la strada sotto di lui, sempre pronto ad andarsene, a far perdere le tracce, a ritornare quando tutti lo davano morto in un combattimento all'ultimo sangue, a dare la faticosa zampata risolutrice d'ogni disputa.

Ma andiamo con ordine.

David Van Cortland Crosby nasce a Los Angeles nel 1941 e si presenta subito con il tratto definitivo del suo carattere anticonformista e ribelle che gli costa una sequela d'espulsioni da scuole e licei per problemi disciplinari che peraltro gli permette, a sedici anni, di mettersi a suonare, insieme a suo fratello, nelle cosiddette "coffee house" dei dintorni di casa sua.

Quest'insofferenza alle regole lo porta ad una filosofia di vita, per altro non sempre condivisibile, dedita al raggiungimento egoistico del proprio piacere; il lato positivo di tutto ciò è nella possibilità che DC ha di andarsene in lungo ed in largo per gli Stati Uniti acquisendo gran familiarità con la musica folk trattata, per ora in modo acerbo, con leggeri influssi jazz. Dopo aver incontrato vari musicisti dell'area californiana ed aver suonato in vari locali e dopo rimaneggiamenti delle formazioni, nel 1964 nasce il gruppo a cui ancora oggi tutti dobbiamo qualche cosa, sia in termini musicali che in termini esistenziali: i Byrds.

Anche in questo caso, nonostante il crescente successo del gruppo, Crosby si sente sempre più imbrigliato dai doveri di un musicista nei confronti dei discografici che volevano i Byrds un gruppo stabile e fermo nei binari di un facile successo commerciale.

E così, mentre si avvicina l'"Estate dell'Amore", DC, proprio per queste sue peculiarità e per il suo prendere posizione pubblicamente a favore dell'utilizzo delle sostanze allucinogene, diventa il "guru" delle nuove generazioni, in particolare di quella che sarà definita la controcultura giovanile. Tutto ciò aumenta il solco con i suoi compagni fino al suo definitivo abbandono del gruppo nel 1967.

Molto importante in questo momento è l'acquisto di un'imbarcazione, uno "schooner" a tre alberi che diventerà il suo rifugio ed il suo quartiere generale e con il quale intraprende una lunga crociera di riflessione.

Tornato, nel vero senso della parola, con i piedi per terra, si incontra con altri due grandi personaggi: Steve Stills e Graham Nash con i quali formerà un supergruppo che darà alla luce nel 1969 uno dei classici 10 dischi da portare su un'isola deserta.

Il suono si caratterizza con chitarre limpide, arpeggiate su giochi armonici che spiccano volti all'unisono con il cantato che lascia sbalorditi già dal primo ascolto; anche i testi

*continua* ⇨

**MUSICA ROCK : Il gatto della California**

A cura di Paolo Perfetti - Veterinaria

hanno una parte importante, soprattutto quando diventano un vero e proprio inno hippie "Barche di legno sull'acqua, assolutamente tranquille e libere,/ gente argentea sulla battaglia lasciateci in pace/ a parlare di libertà e tranquillità/...lontano, dove potremo ridere ancora/ ce ne stiamo andando, non avete bisogno di noi" (Wooden Ships).

Tanti sono i dischi pubblicati ed è inutile qui elencarli, basti dire che sempre lo spirito dolente e affascinante di Crosby entra nel nostro cuore, sempre il suo messaggio di pace, di vita affrontata a volte anche fuggendo ma sempre ritornando ad una destinazione, quella del proprio io, ci accompagna musicalmente.

Questo mitico gruppo, nei concerti dal vivo, viene affiancato dall' "orso canadese" quel Neil Young che milita nelle file dei "Crazy Horse" ed insieme danno alle stampe il famosissimo doppio live "4 way street" che verrà osannato da critica e pubblico. E' un disco che consiglio vivamente, già ristampato in CD, diviso in una parte acustica, dove l' intreccio delle chitarre e delle voci delinea e definisce un nirvana musicale dolce e suadente, come pochi dischi acustici sanno trasmettere. Per contro, la parte elettrica è giostrata dal Young ruvido e dall'accento cantato lisergico di Crosby. Le cavalcate elettriche delle chitarre disegnano dei tracciati infuocati lungo il percorso del brano musicale che si trascina ben oltre i canonici quattro, cinque minuti. A lasciarsi coinvolgere ci si trova coinvolti in un Maelstrom sonoro da cui con difficoltà si ritorna in superficie.

A lungo andare, però, l' abuso delle droghe pesanti segna DC che si ritrova ricercato dalle forze dell' ordine ed alla fine arrestato: in questo periodo le foto sono racapriccianti, DC è lo spettro di se stesso. Dopo un difficile operazione di trapianto del fegato nel 1994 ben riuscita ed una definitiva rinuncia alle droghe pesanti, Crosby , torna in campo e inaspettatamente forma un nuovo gruppo CPR. Nulla di strano, se non che il Raymond della "R", un musicista trentenne, è il figlio che Crosby ebbe nel 1962, e che fu dato in adozione, viste le precarie condizioni della coppia, e che non rivide mai più. In questi anni i CPR danno alle stampe dei CD molto interessanti, in parte registrati in studio ed in parte dal vivo, molto freschi dal punto di vista sonoro, dove la voce di Crosby torna a tessere mosaici vocali su un fondo musicale ancora influenzato da sonorità jazz, ma che non ha tradito le intenzioni acustiche e folk degli anni che furono.

Il libro migliore in circolazione è "DAVID CROSBY La storia- Le interviste- I testi di tutte le canzoni- La discografia completa" a cura di Marco Grompi Penguins Editions.

Avviso ai naviganti: partire da [www.CrosbyStillsNash.com](http://www.CrosbyStillsNash.com) e [www.crosbycpr.com](http://www.crosbycpr.com)



**BOWLING : Spilt, strike ...**

A cura di Lucia Fava - Ambulatorio di Cardiologia

Carissimi amici siamo di nuovo insieme, pronti a fare SPILTZ, STRIKE e pochi tiri fuori, perché ormai siete quasi tutti bravi; vi ricordo che la scuola è aperta anche ad agosto. Il giorno 16/06/00 si è tenuta la 3° gara del sesto Torneo di Bowling. Al primo posto, con 501 birilli, si è classificato Rossoni Fiorenzo. Sapete perché è arrivato primo? Mancava semplicemente suo figlio, più bravo di lui!

Il secondo classificato è Ringoli Angelo con 409 birilli. Manca ancora un po' di concentrazione, il traguardo è ancora lontano. Al terzo posto troviamo, con 396 birilli, un nuovo entrato che ha iniziato molto bene, ed è Ruga Roberto; continua così.

Fra le donne rimane sempre lei, Barocci Fiorella che con 394 birilli, ha guadagnato un bel distacco dalla seconda classificata che è Trifirò Mimma con 335 birilli.

La lotta per il secondo posto in classifica generale è ancora lunga. Bergantin Rosy mantiene il terzo posto con 311 birilli.

Vi volevo informare che la prossima partita, fissata per il 28/9/2000, ci vedrà giocare contro il Cral di Legnano. La finale sarà il 16/11/00.

Le iscrizioni si accettano entro il 26/09/00.

Per informazioni telefonare al 2329 Ambulatorio di Cardiologia.

Vi aspetto. Ciao a tutti.

*continua* ⇨

# Bowling

Numero 27

## Il Giornalino

Settembre 2000

### BOWLING CLASSIFICA GENERALE

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	BAROCCI FIORELLA	1175
2°	TRIFIRO' MIMMA	946
3°	BERGANTIN ROSY	928
4°	DONDONI LAURA	874
5°	D'AGOSTINO MATTIA	473
6°	SACCHELLI LUCIA	422
7°	FIOLA VERONICA	356
8°	MAGGIONI M.ANGELA	355
9°	MAMMOLA ROSANNA	303
10°	MASTRODOMENICO	220
11°	NINO LENA	215
12°	GIANGRANDE MARIA	197
1°	ROSSONI FIORENZO	1385
2°	MASCIA SALVATORE	1047
3°	PEROTTA GIANNI	1026
4°	ROSSONI THOMAS	812
5°	PALADINI TONY	810
6°	RINGOLI ANGELO	804
7°	MAGGIONI PIERO	751
8°	PONZIANELLI ALBERTO	646
9°	RUGA ROBERTO	396
10°	RISCHIO PIETRO	382
11°	MONTORFANO GIORGIO	380
12°	FERRARI SANTO	376
13°	TAVERNA MASSIMILIANO	371
14°	GUARALDO GABRIELE	369
15°	BUTTI RICCARDO	365
16°	PALEARI LUIGI	355
17°	SALEARI DARIO	311
18°	BETTINELLI SIMONE	293
19°	NERVA SALVATORE	247
20°	FAUCI PIETRO	227

**BRIDGE: Aperture di sbarramento**

A cura di Maurizio Cugno - Pediatria

In precedenza vennero definite corrette le aperture di **1 A COLORE** con mani che presentavano qualsiasi distribuzione e punteggio da un minimo di 11 - 13 P.O. fino a un massimo di 20 P.O. e l'apertura di **1 S.A.** con 16 - 18 P.O. senza quinta nobile!

Più recentemente sono state descritte le aperture di **2 A COLORE** come possibili con 21 o più P.O. (oppure con sole 4 perdenti) e distribuzione sbilanciata (monocolore, bicolore e tricolore) e quella di **2 S.A.** con 21 - 22 P.O. anche con quinta nobile.

Ora ci occupiamo delle cosiddette **aperture di sbarramento**, che vengono dichiarate a livello di 3 o più per rendere difficoltosa la licita avversaria.

Sono le aperture di **3 A COLORE**, di **4 A COLORE** e di **5 A COLORE**.

**\* APERTURA DI 3 A COLORE.**

Si effettua con una mano monocolore generalmente composta da 7 o più carte e con punteggio inferiore all'apertura (12 P.O.). Viene richiesto inoltre che la mano disponga di 6 prese sicure in prima (**non in zona**) e 7 prese sicure in seconda (**in zona**), che gli onori siano concentrati nel colore lungo e che non sia rappresentato nessun colore quarto a lato.

Come terzi di mano questa dichiarazione può prevedere una minor forza sia di punteggio che di distribuzione.

Come quarti di mano si può effettuare anche con i classici 12 P.O. per evitare comunicazioni degli avversari.

Il rispondente con un buon punteggio d'apertura (12 P.O.) e appoggio nel colore eleva a manche; con una mano media che non riesce a coprire 3 perdenti (in prima) o 4 perdenti (in seconda) tenderà a passare.

Inoltre quando l'apertura di **3** è in un minore il rispondente può concludere a **3 S.A.** se possiede sufficienti fermi di onori o lunghe negli altri tre colori.

**\* APERTURA DI 4 IN COLORE MINORE**

E' una dichiarazione di difesa e poiché supera il livello di 3 S.A.

Si deve effettuare con mani monocolori estremamente deboli (meno di 6 - 7 P.O.) ma con notevole forza distribuzionale (8 - 9 carte nel seme).

**\* APERTURA DI 4 IN COLORE NOBILE**

Di regola l'apertura di 4 nel nobile indica una mano con notevole forza distribuzionale e punteggio di 11 P.O. o minore, tende ad assicurare 7 prese sicure in prima e 8 prese sicure in seconda, può contenere onori a lato e una quarta minore.

Poiché potrebbe portare allo slam chiaramente con l'appoggio del compagno diventa opportuno effettuarla anche con punteggio superiore 12 - 13 P.O.

Nel caso di risposta positiva del compagno qualunque cambio di colore ha il significato di cue-bid ed è forzante per l'apertore,

*continua* ⇨

**BRIDGE: Aperture di sbarramento**

A cura di Maurizio Cugno - Pediatria

**\* APERTURA DI 5 IN COLORE MINORE**

L'apertura a livello di 5 è sicuramente rara.

Viene effettuata, ovviamente, soltanto in un colore minore e indica una monocolora ben capeggiata, sbilanciata con 7- 8 carte nel seme e punteggio 11 - 12 P.O.

Si conclude con questa ultima parte il complesso sistema di aperture naturali.

Aperture superiori saranno sempre possibili, ma solo in casi eccezionali! E mi viene in mente il grande slam a picche ( 7 Picche) giocato da James Bond in uno dei suoi primi film

007 .....

Nei prossimi numeri si prenderanno in considerazione le interferenze e gli interventi che a volte finiscono per causare gli errori più grossolani nelle licite, errori che determinano i pesantissimi "bagni" a cui vanno soggetti anche i più abili giocatori di bridge nel cercare disperatamente di mantenere contratti impossibili.

I carissimi saluti di sempre.



### CICLISMO CLASSIFICA GENERALE

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	MINORA SILVANO	1093
2°	ROSSETTI DONATO	705
3°	PASSERINI LORENZO	702
4°	FAVALLI MARIO	642
5°	RADAELLI RODOLFO	637
6°	CERIANI ANTONIO	535
7°	DELLA MURA TULLIO	513
8°	ARDITO ANTONIO	503
9°	MASSERONI RENATO	495
10°	RADICE PIETRO	267
11°	BORSANI GASPARINO	265
12°	BERRA GIANNI	225
13°	PARINI FAUSTO	218
14°	VENAGLI DARIO	130
15°	VOLPI FRANCESCO	123
16°	CALONICO SANTO	53
17°	COZZI MASSIMO	53

# MTB

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	VENAGLI DARIO	65
2°	MAIORANO ANTONIO	65
3°	LAMPERTI VALENTINO	65
4°	DIAZZI MARIO	65

**CORSI : Programma II° semestre**  
A cura di Luisa De Angeli - Ufficio Convenzioni

Dopo le vacanze estive, riprendiamo la programmazione dei corsi di hobbistica. Anche per il II semestre 2000 sarà possibile organizzare alcuni corsi che purtroppo ricalcano quelli del I semestre.

Mi sento di sottolineare "purtroppo" perché la sala messaci a disposizione dalla dirigenza cral, che sentitamente ringraziamo per averci dato la possibilità di avere comunque una sede, risulta essere un po' piccola e poco accogliente e quindi impedisce di poter proporre dei corsi che a nostro avviso raccoglierebbero maggiori adesioni.

Passiamo ora alla proposta dei corsi che per ora hanno ancora date da destinarsi e che verranno comunicate con affissione di avvisi nelle varie bacheche dell'ospedale:

- \* Pasta al sale adulti corso base
- \* Pasta al sale adulti corso avanzato
- \* Pasta al sale bambini corso base
- \* Pittura su vetro

Qualsiasi altra proposta è ben accetta!

Cogliamo inoltre l'occasione per informarVi che anche quest'anno verrà organizzata la vendita di beneficenza nel mese di dicembre, con data da destinarsi.

Chi fosse interessato all'organizzazione o comunque alla produzione di manufatti può contattare Luisa al 2237 o Dolores al 2284.

Seguiranno ulteriori informazioni.



**MONTAGNA : 16/09/2000 Monte Avic. Ovvero la gita dei 5 laghi**  
**Gita proposta da Francesco Agrati - P.S.**

Si prende l'autostrada per Aosta e si esce a Verres, da qui si prosegue in macchina verso Chamdepraz, quindi si inizia a salire verso Loc. Fabbrica e da qui si raggiunge la Loc. Chevrère che si trova a 1297 m/sm.

Finalmente si lasciano le macchine, ci si prepara e si inizia a salire a piedi.

Si attraversano boschi e alpeggi per un'ora circa, si incontrano torrenti e pittoresche cascate fino ad arrivare al primo lago Lac de Serva che si trova a 1800 m/sm. Piccola pausa e si riprende il sentiero nel bosco fino alla fine di quest'ultimo in corrispondenza dell'alpe Cosse.

Dalla fine del bosco al rifugio ci vuole ancora un quarto d'ora e quindi si può mangiare e ammirare i tre laghi vicini al rifugio Lac Vallet, Lac Noire e Lac Cornu, e siamo giunti a quota 2200 s/ms.

Per i meno pigri dopo pranzo si può risalire fino al Gran Lac che si trova a quota 2485 m/sm.

E con questo i 5 laghi sono fatti!

Scritta così sembra una cosa impegnativa, soprattutto per il dislivello (900 metri), ma è una passeggiata alla portata di tutti, e senza fretta si arriva all'ultimo lago in circa 3 ore di cammino.

Se poi vi piace fotografare è la gita ideale per voi.

**Difficoltà:** Facile  
**Dislivello:** 900 m.  
**Tempo di salita:** 3 ore

**ISCRIZIONI ENTRO IL**  
**15/09/2000 PRESSO**  
**ANGELO PASTORI**  
**EMOTECA tel 2346.**

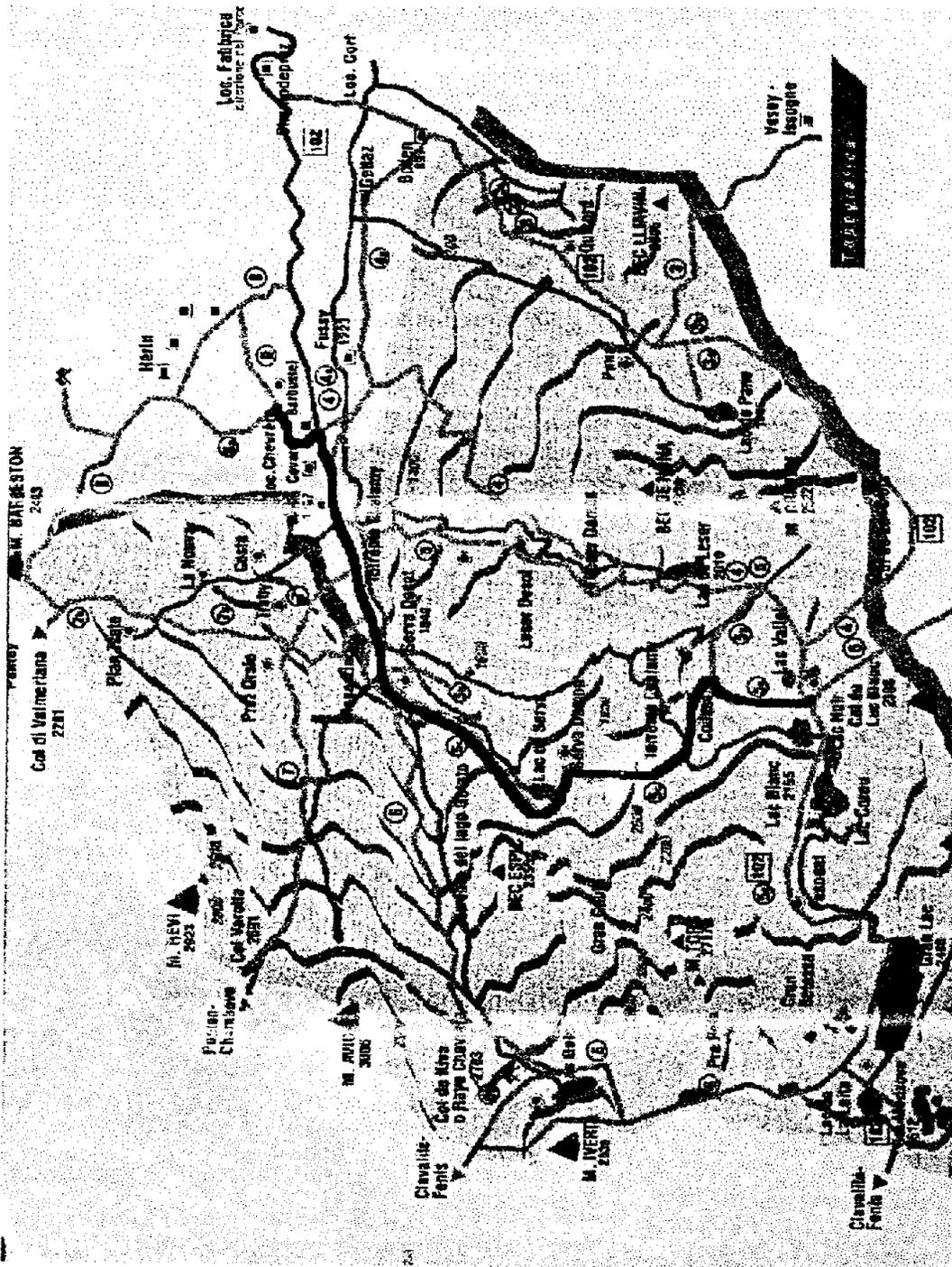
**QUOTE: SOCI £10000**  
**NON SOCI £ 15000.**

**IL CRAL DECLINA OGNI**  
**RESPONSABILITA' PER**  
**EVENTUALI INCIDENTI**  
**PRIMA, DURANTE E DOPO LA GITA.**



*continua* ⇨

MONTAGNA : 16/09/2000 Monte Avic. Ovvero la gita dei 5 laghi  
Gita proposta da Francesco Agrati - P.S.



## PESCA CLASSIFICA GENERALE

<i>Classifica</i>	<i>Cognome Nome</i>	<i>Punteggio</i>
1°	DELFI G.	100.910
2°	NASUELLI W.	90.950
3°	BOSONI G.	79.175
4°	AGRINI A.	77.810
5°	MERLONI T.	76.300
6°	ZUCCA T.	64.890
7°	RAMBALDI A.	59.470
8°	GUARALDO C.	59.040
9°	CAMPAGNA R.	49.990
10°	SISTI R.	46.090
11°	ARRIGO L.	35.630
12°	LAINO V.	25.630
13°	CASTRONUOVO G.	13.680
14°	MASCIA S.	12.410
15°	CARRINO C.	11.880
16°	SANGALETTI T.	4.970
17°	DE MAIO M.	4.870

**RECENSIONI TEATRALI**

A cura di Mariarosa Mutinelli - Centro Trasfusionale Rho

**MY FAIR LADY** tratto dal Pigmaglione di George Bernard Shaw.

Questa nuova stagione teatrale ci presenta il Teatro Nazionale come punto di riferimento del musical. Genere molto amato, ma scarsamente rappresentato in teatro negli ultimi anni, perchè soppiantato dalle pellicole cinematografiche che, da un lato, ne hanno favorito la diffusione, ma da un altro, hanno creato un prodotto eccelso di effetti speciali, purtroppo difficilmente riproducibile in teatro. Eppure da lì, proprio dal teatro ha tratto le sue origini. Questo tentativo di riprodurre il musical è arricchito dalla traduzione dei testi in italiano, passaggio obbligato per farlo accogliere favorevolmente da tutto il pubblico.

Ed ecco in cartellone un altro mitico musical che ebbe la sua prima uscita negli anni '60 in America: My Fair Lady. L'interprete principale, Elisa, la fioraia ebbe illustrissimi interpreti: Julie Andrews (Mary Poppins, Victor Victoria) in teatro, Audrey Hepburn nel cinema e la nostra Delia Scala, dunque una consistente eredità per questa giovane interprete. Dimentichiamoci Broadway, Holliwood con i suoi cinemascope, i suoi colori e suoni stereofonici e veniamo all'essenziale. Nella versione cinematografica la parte musicale venne doppiata in italiano da voci recitanti, che assai poco hanno a che fare con il canto. Da qui il vantaggio di una buona traduzione e la necessità di ottime voci che diano scioltezza alla vicenda di pigmaglione seguendo la spontaneità degli insegnamenti che egli impartisce alla sua allieva fino ad innamorarsene.

My Fair Lady è un prodotto perfetto e che dà sempre sensazioni piacevoli per l'armonia della vicenda grazie anche a mitiche melodie ("Vorrei danzar con te" e "In Spagna s'è bagnata la campagna") segnano la scena all'ippodromo dove Elisa fa il suo primo ingresso in società e che è veramente memorabile. Insomma, sono di questa portata le cose che dovrebbero essere notate e non pensare di poter provare la stessa sensazione dello splendore dei 70 mm.



**CONVENZIONI ANNO 2000**

A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana tel. 2489

**L'ARTE DI DANIELA di DANIELA GESUALDO** Parrucchiera per signora

**FOSSE ARDEATINE, 2 RHO TEL: 02-9314305.** TAGLIO, TINTA, RIFLESSANTE, COLPI DI SOLE E PERMANENTE SOLO MARTEDI, MERCOLEDI E GIOVEDI. **AFFILIATA VIRGOLA CON SERVIZI TECNICI ALTERNATIVI ESCLUSIVI**  
**SCONTO 10% ESCLUSO IL PERIODO DI PROMOZIONE IN ATTO.**

**HOTEL MARE BLU di Nardi Domenico**

**VIA FRANCIA N°1 cap.64025 PINETO (TE) TEL. 085-9493396 / 085-9490545**  
**SCONTO 8-10% SOGGIORNI MARINI**

**GINA LEBOLE S.r.l. Abbigliamento**

**VIA CASTROVILLARI N°25 MILANO TEL.02- 48910773**  
**PREZZI DI PRODUZIONE**

**VISA DIFFUSIONE MODA**

**Via DELLA LIBERAZIONE N°16 MILANO TEL.02- 67071634**  
**PREZZI ALL'INGROSSO ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO (INGRESSO RISERVATO AI SOCI)**

**GRUPPO DI MOBILIERI Coordinatore Sig. Gaetano De Mitri**

**VIA G.GALILEI,45 SEREGNO (MI) Tel. 0362-221469 MOBILI D'ARREDAMENTO ( OLTRE 20.000 mq DESPOSIZIONI )**  
**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DAL LIVELLO MEDIO AL LIVELLO MASSIMO**  
**SCONTO DAL 17% AL 32% TRASPORTO, MONTAGGIO E CONSULENZA GRATUITA.**

**OTTICA FOTO RECORD di PAOLA RABOLINI**

**VIA MADONNA,49 RHO (MI) Tel. 02-9309572 .SVILUPPO E STAMPA, OCCHIALI SOLE E VISTA, LENTI A CONTATTO E LIQUIDI. SCONTO 20% FOTO, 20% SOLE, 35% VISTA, 20% LAC TRADIZIONALI, 10% LAC USA E GETTA.**  
**GLI ARTICOLI IN PROMOZIONE NON SONO SOGGETTI AD ULTERIORE SCONTO**

**FOTO - LAB SNC PRATELLI 2**

**VIA MATTEOTTI, 78 RHO (MI) Tel. 02-93502976 . STAMPA COLORE, RISTAMPA COLORE, SVILUPPO DIAP. ED INGRAND. DA NEGATIVO . STAMPA COLORE Sconto15% + RULLO OMAGGIO, SENZA RULLO OMAGGIO Sconto 25% RISTAMPA COLORE 20%, SVIL. DIA 36 POSE 20% INGR. DA NEG SU CARTA KODAK 30% .**

**LE MARMOTTE AGENZIA DI VIAGGI**

**VIA MARCONI, 20 RHO (MI) Tel. 02-93162093.** PRENOTAZIONE SU I CATALOGHI MARE ESTERO SC .5%, PRENOTAZIONE SU I CATALOGHI MARE ITALIA DI QUALSIASI OPERATORE 3%. FINANZIAMENTO TASSO ZERO FINO AD UN IMPORTO DI £.2.500.000 PER PERSONA . SUL NOSTRO PRODOTTO PARTENZE GARANTITE NON E' APPLICABILE ALCUNO SCONTO. BIGLIETTI SIA AEREA, FERROV. CHE MARITTIMA nessuna spesa di prenotazione.

**CONVENZIONI ANNO 2000**

A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana tel. 2489

**AVAMPOSTI SRL AGENZIA DI VIAGGI BARBARA GUALANDRIS (DIR. TECNICO)**

VIA BONO, 20/A BERGAMO Tel. 035-233439 PROGRAMMAZIONE PER VIAGGI INDIVIDUALI A TARIFFA DI GRUPPO (SARDEGNA-SICILIA-PUGLIA) 3% SU PREZZI DI GRUPPO (IN MEDIA SCONTATI GIA' DEL 20%, 30% RISPETTO AI CATALOGHI UFFICIALI) + ABBUONO QUOTA ISCRIZIONE.

**ZANI VIAGGI SRL di EVARISTO ZANI**

FORO BONAPARTE, 76 20121 MILANO Tel. 02-867131 BIGLIETTERIA AEREA INTERNAZIONALE 3% VIAGGI DA CATALOGO E PROGRAMMAZIONE ZANI -10% + ABBUONO QUOTA ISCRIZIONE VIAGGI DA CATALOGO VARI TUOR OPERATOR -5% , BIGLIETTERIA MARITTIMA NESSUNA SPESA DI PRENOTAZIONE. CIRCUITO VIAGGI "LAST MINUTE".

**AGENZIA MAECI ASSICURAZIONI di DOMENICO FAZIO**

VIA GORIZIA, 72/B LEGNANO (MI) Tel. 0331-593196. COPERTURE ASSICURATIVE "TUTTI RAMI"  
SCONTO RCA -10% ALTRI RAMI -15%

**ISTITUTO OTTICO SAS di ERNESTO ROVEDA & C.**

VIA MADONNA, 110 < Galleria Europa > RHO (MI) Tel. 02-9306425. SCONTO 25% SU LENTI OFTALMICHE E MONTATURE VISTA, LENTI A CONTATTO, OCCHIALI DA SOLE-VISTA, LIQUIDI PER LENTI A CONTATTO. 20% SU ACCESSORI OTTICA, OCCHIALI DA SOLE, 10% SU LENTI A CONTATTO USA E GETTA . ESCLUSI DA SCONTI ARTICOLI IN PROMOZIONE, LE RIPARAZIONI E PRESTAZIONI PROFESSIONALI.

**ASTRID VIAGGI di CRISTIANO DE FINIS**

VIA RE UMBERTO I, 49 LAINATE (MI) Tel. 02-93796024  
SCONTO 5% SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI.  
DISPONIBILITA' A CONSEGNARE I DOCUMENTI DI VIAGGIO PRESSO DI VOL.

**VANITY SNC di FRANCA ADDATO E CRISTIAN PREVIATO**

CORSO EUROPA, 217 RHO (MI) Tel. 02-9302670  
PARRUCCHIERE SCONTO 20% PIEGHE, TAGLIO, COLORE, CONTRASTI E PERMANENTE  
LO SCONTO E' VALIDO NEI SEGUENTI GIORNI: MARTEDI, MERCOLEDI E GIOVEDI

**LA BOTTEGA DELL'ARTIGIANO di CRISTIANO GIUDICI**

VIA VILLORESI, 15 BARBARIANA DI LAINATE (MI) Tel. 02-9325509  
TAPPEZZIERE IN STOFFA (ARREDAMENTI DA INTERNI).  
SCONTO 10% SU DIVANI ARTIGIANALI SU MISURA , TENDAGGI PER INTERNI ED ESTERNI. RETI E MATERASSI IN LATTICE O A MOLLE  
PREVENTIVO GRATUITO IN LOCO

**CONVENZIONI ANNO 2000**

A cura di Antonio Carannante - Officina sede di Passirana tel. 2489

**KEEP 3 SRL di PAOLO COLOMBI** DETTAGLIO ABBIGLIAMENTO

VIA DON SIOLI, 2/E MAZZO DI RHO (MI) Tel. 02-93903957

SCONTO 30% SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO CLASSICO, CASUAL, SPORTIVO, UOMO E DONNA.  
IL SUDETTO SCONTO NON E' CUMULABILE CON GLI SCONTI GIÀ PRATICATI DURANTE I  
SALDI E LE VENDITE PROMOZIONALI

**AGENZIA RAS - RHO di SOMMARUGA SRL**

VIA DE AMICIS, 24 RHO (MI) Tel. 02-93330.1

SCONTO 15% GARANZIA RCA SULLA TARIFFA VIGENTE AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE O  
DEL RINNOVO.

SCONTO 30% GARANZIA INCENDIO E FURTO SULLA TARIFFA VIGENTE AL MOMENTO  
DELL'ASSUNZIONE O DEL RINNOVO.

**CICLI BIANCHI LUCIANO** biciclette da corsa e viaggio

VIA CADORNA 59 RHO (MI) Tel. 0337- 325450

SCONTO SU BICICLETTE DAL 7% AL 15% , ABBIGLIAMENTO 15%, ACCESSORI DAL 5%  
AL 10%

**GROS MARKET LOMBARDINI SPA** ALIMENTARI

VIA SEMPIONE , 247 PERO (MI) INGRESSO RISERVATO AI SOCI

**CISALPINA TOUR S.p.a. AGENZIA DI VIAGGIO**

VIA DE AMICIS 24 RHO TEL 02-93162229

SCONTO 7% SU CATALOGO DEI MIGLIORI TOUR OPERATOR

SCONTO 3% PER LA BIGLIETTERIA INTERNAZIONALE

**FOTO & FOTO DI VALENTINO SEDA**

VIA SEMPIONE 20 BARBAIANA di LAINATE (MI) TEL. 02-9357390

SCONTO 30% SU LAVORAZIONI INTERNE,

SCONTO 15% SU LAVORAZIONI ESTERNE

**SPORTING AMERICAN CONTOURELLA**

PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1/a TEL. 02-6571226 MILANO

VIA RAFFAELLO SANZIO 39 TEL. 02-4694904 MILANO

VIA GABRIELE D'ANNUNZIO 25 PERO TEL. 02-3534193

SCONTO ABBONAMENTO ANNUALE-SEMASTRALE DAL 10 AL 20%

TASSA DI ISCRIZIONE ANNUALE COMPENSIVA DI VISITA MEDICA E ANALISI DELLA FIGURA  
£ 60000